



**Die Gewerkschaft.  
Le Syndicat.  
Il Sindacato.**

**Comunicato stampa**  
**Sindacato Unia Ticino e Moesa**  
Lugano, 4 maggio 2020

**Licenziamenti AGIE “firmati” Adecco**

## **Le agenzie di lavoro temporaneo sono diffusori di povertà e precarietà: urgente porre dei freni**

Settimana scorsa la AGIE Charmilles SA nel sito produttivo di Losone ha operato una riduzione di quasi la metà dell'organico impiegato tramite agenzia interinale. A essere colpiti sono 18 lavoratori, collocati prevalentemente da Adecco, che vanno ad aggiungersi alle centinaia e centinaia di interinali letteralmente messi in strada nelle ultime settimane. Un'ennesima dimostrazione che sono le lavoratrici e i lavoratori più precari le prime vittime della crisi del Coronavirus e che le agenzie d'impiego temporaneo sono un vettore di diffusione di precarietà e povertà, cui è necessario porre un freno.

La categoria dei lavoratori interinali, che già in tempi normali paga un prezzo elevato per la scarsità delle tutele legali e contrattuali, dall'inizio della pandemia sta subendo in Ticino abusi di ogni genere. E in più viene di fatto privata delle misure di sostegno previste: il Consiglio federale, dopo le forti pressioni delle organizzazioni sindacali, ha prontamente esteso il diritto alle indennità per lavoro ridotto anche alle agenzie interinali, ma la misura si sta rivelando inefficace a causa della brutalità con cui le stesse salvaguardano i propri interessi economici.

Sono infatti pochissime le domande per l'ottenimento del lavoro ridotto. Evidentemente i prestatori di personale fanno un semplice quanto spietato calcolo economico: mantenere un lavoratore in regime di lavoro ridotto significa dovergli pagare i contributi per la previdenza professionale e per l'assicurazione contro gli infortuni, nonché rispettare termini di disdetta che nella stragrande maggioranza dei casi non superano i 3 giorni. Dunque, si preferisce licenziare piuttosto che assumere anche solo questa minima parte di costi.

È del resto la stessa Swisstaffing, l'associazione padronale di categoria, a suggerire di non chiedere sistematicamente il lavoro ridotto, ma di valutare caso per caso per evitare eventuali costi supplementari. È come se il governo suggerisse ai datori di lavoro di selezionare i dipendenti per i quali chiedere il lavoro ridotto e di licenziare tutti gli altri, onde evitare di pagare oneri sociali supplementari e termini di disdetta insopportabilmente lunghi.

Di fronte a questa situazione, il sindacato Unia Ticino ribadisce che il tanto decantato “rilancio economico” deve necessariamente incominciare con un rafforzamento delle tutele e dei diritti di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori. E a maggior ragione delle categorie più deboli ed esposte come quella del personale in prestito. Di qui anche la necessità di porre dei freni al proliferare delle agenzie di lavoro temporaneo, che, con la stessa virulenza del Covid-19, diffondono nella società precarietà e povertà.

**Sindacato Unia Regione Ticino e Moesa**  
Dipartimento della comunicazione